

QUARTA ELEMENTARE

JERRY SPINELLI

Traduzione di Nicoletta Zapponi

Illustrazioni di Vittoria Facchini

Pagine: 120

Codice: 9788804599203

Anno di pubblicazione: 2019

Mondadori, Oscar Junior

L'AUTORE

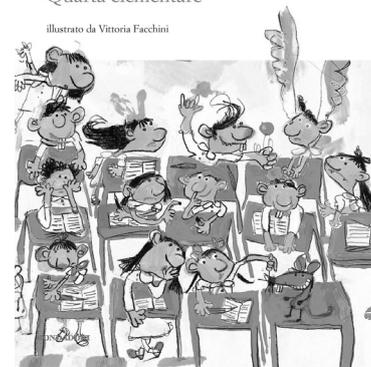
Jerry Spinelli, nato nel 1941 in Pennsylvania, è uno degli scrittori statunitensi più significativi della letteratura per ragazzi, tradotto in italiano sin dal 1984 e presente nel catalogo Mondadori con numerosi titoli. Ha iniziato a scrivere per il giornale della scuola e, dopo una parentesi poco soddisfacente come autore per adulti, ha trovato nel pubblico dei giovani il destinatario più adatto. La scuola, lo sport, le sfide della crescita, l'identità da costruire sono alcuni dei suoi temi forti, abbinati a una lingua piena di realismo e a uno sguardo acuto sul mondo dei teenager, che spesso si muovono in cittadine medie di provincia.



JERRY SPINELLI

Quarta elementare

illustrato da Vittoria Facchini



LA STORIA

Morton, detto Schizzo, ha iniziato la quarta elementare. Con lui c'è l'inseparabile amico Joey Peterson, certo, ma le cose ora non sono facili, perché quelli di quarta sono presi in giro e chiamati "ratti", ma soprattutto perché devono dimostrare di non essere più dei mocciosi o degli angioletti. Almeno così sostiene Joey, che dice a Morton cosa fare, tipo ridurre la camera come un porcile, rubare le merende ai più piccoli, rispondere no alla mamma. E poi, come fronteggiare i fratelli, far colpo su Judy Billings ed evitare quel bullo di Gerald Willis? Più passano i giorni, più Morton si convince che anche lui può essere un vero ratto. Assistiamo quindi nella storia al crescendo delle sue malefatte, finché le ore passate in cima a un albero, le scuse di Joey e le confessioni alla mamma non sistemeranno le cose.

I TEMI

Il tema più evidente è quello della **crescita**, che trova forma nel passaggio da una classe a quella successiva, ma che si declina in tanti nuovi gesti e nella modulazione di quelli soliti verso altre necessità, o desideri. Dalla scelta di una merenda piuttosto che un'altra ai giochi in cortile, dalla divisione tra amici alla prepotenza verbale, dalle prime "cotte" all'interesse per nuovi passatempi, da un senso di inadeguatezza all'entusiasmo per essere un "grande".

Un altro argomento ben narrato nel libro è l'assunzione di **responsabilità** e la comprensione che **chiedere scusa** è molto difficile ma necessario per farci stare bene con noi stessi e con gli altri. In parallelo, c'è l'importanza di lasciare che i bambini facciano esperienze col giusto grado di **libertà**, perché possano mettere in atto processi di **riflessione** e **crescita autonomi**. In

tal senso le scene finali, coi due amici e i loro genitori, sono esemplificative del ruolo che hanno gli **adulti**.

Infine, la riflessione si amplia alla questione dei **modelli**, ovvero a come il desiderio di essere accettati spinga a imitare comportamenti negativi o positivi, e come riuscire a essere se stessi in una comunità.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Il passaggio in quarta è difficile per Morton, lo spaventa perché teme di non essere adatto e di perdere le certezze che aveva prima. Come è stato per te cambiare classe (o scuola)? C'era qualcosa che ti preoccupava? Racconta.
- Che cosa significa per te crescere? Quali cambiamenti hai notato dall'anno scorso a quest'anno? Quali ti aspetti? Quali esperienze credi sia necessario fare per crescere? Confrontati con i compagni e le compagne.
- Ti è mai capitato di compiere un'azione pericolosa o sciocca per dimostrare agli altri qualcosa, pur sapendo che non andava fatta? Che sentimenti hai provato dopo?
- Hai mai spinto un amico o un'amica a fare qualcosa pur sapendo che a loro non piaceva? Spiega perché ti sei comportato così. E ti è successo, al contrario, di sentirti quasi obbligato da qualcuno? Scrivi come sono andati i fatti.
- Hai un modello positivo da seguire? Chi è? Si tratta di un personaggio reale oppure è il protagonista di un libro o di un film?

SOLUZIONI PER L'INSEGNANTE

4. Chi, io?

a) *L'ape era là, gli camminava sul braccio. La sola vista mi faceva venire i brividi.*

b) *Quando arrivammo al campo sportivo della scuola, il ragno si era arrampicato fino al gomito. Un minuscolo incubo che zampettava sulla mia pelle.*

c) *Stava tirando indietro la mia sedia, e quando fu lontana dal tavolo, la inclinò davanti. Scivolai per terra.*

d) *Gli spinsi la mano che teneva la torta contro la faccia, e gliela spiaccicai per bene sul viso. E gli altri cominciarono a sghignazzare.*

e) *Se vedevo un ragazzino più piccolo seduto sull'altalena, lo spingevo giù, che volessi andarci io o no.*

f) *Smisi di buttare le carte delle caramelle nel cestino e cominciai a buttarle sul marciapiedi.*

1. L'INNO DELLA SCUOLA

*In prima mocciosi!
In seconda gatti!
In terza angeli!
In quarta... RATTI!*

Così cantano alla scuola di Morton, come filastrocca per prendersi in giro.

Inventa una canzoncina adatta alla tua scuola: questa volta, però, lo scopo non è burlarsi degli altri, ma festeggiare il bello dello stare insieme!

In prima

In seconda

In terza

In quarta

In quinta

Adesso ascolta le filastrocche dei tuoi compagni e compagne. Potrebbe essere divertente cantarle tutti insieme!

2. COSE DA "PICCOLI", COSE DA "GRANDI", COSE "PER SEMPRE"

Morton fa la lista di alcuni oggetti senza i quali gli pare impossibile vivere e che per lui sono troppo importanti.

Ti ricordi quali sono? Altrimenti rileggi le pagine 31-32.

.....

E tu ne hai? Compila le tue liste.

a) Cose che una volta erano importanti, ma che oggi lo sono meno:

.....
.....
.....

b) Cose a cui non potresti mai rinunciare (nemmeno da grande):

.....
.....
.....

c) Cose che pensi potrebbero piacerti in futuro:

.....
.....
.....

Confrontati con le compagne e i compagni: nelle liste che avete fatto, compaiono più volte cose che vi accomunano (per esempio, un gioco, un vestito, un cibo ecc.)? Se sì, scrivete questi oggetti e per ognuno indicate nel quadratino quante volte è stato indicato in classe.

<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Quale ricorre di più?

3. NOMIGNOLI E SOPRANNOMI

I bambini della scuola vengono indicati in un certo modo, a seconda della classe: Morton chiama "Nasona" sua sorella Amy, mentre lui stesso è soprannominato "Schizzo".

Ti ricordi perché? Se no, rileggi le pagine 30-31.

A seconda delle situazioni e del tipo, i nomignoli possono essere affettuosi o rappresentare una presa in giro. Spesso mettono in risalto, in positivo o in negativo, una caratteristica fisica o caratteriale di una persona, oppure sono legati al suo nome o cognome.

Pensi che sia bello usare un soprannome per prendere in giro qualcuno? Ti capita di farlo o di sentirlo fare da qualcuno? Dove?

- a scuola a casa in palestra
 in piscina al parco giochi

Confrontati con i compagni e le compagne sulle risposte.

Elenca qui i soprannomi che hai sentito e che non ti piacciono (tipo "quattrocchi") e accanto riscrivili trasformandoli in positivi.

Negativo

Positivo

.....

.....

Adesso mettetevi a coppie e pensate a delle qualità positive per la compagna o il compagno che avete di fronte inventando dei soprannomi.

.....

.....

4. CHI, IO?

Quante ne combinano Morton e Joey per dimostrare che sono dei veri ratti! Non badano ai pericoli, fanno i prepotenti e si comportano male in classe e a casa.

Metti al posto giusto le parole e rileggi che cosa hanno fatto.

incubo • ape • sul • ragno • sola • fino • venire • campo • sulla

a) L'..... era là, gli camminava braccio. La vista mi faceva i brividi.

b) Quando arrivammo al sportivo della scuola, il si era arrampicato al gomito. Un minuscolo che zampettava mia pelle.

gli • indietro • terra • davanti • torta • quando • gli • spiaccicai

c) Stava tirando la mia sedia, e fu lontana dal tavolo, la inclinò Scivolai per

d) spinsi la mano che teneva la contro la faccia, e gliela per bene sul viso. E altri cominciarono a sghignazzare.

buttarle • giù • piccolo • vedevo • andarci • delle • di • cestino

e) Se un ragazzino più seduto sull'altalena, lo spingevo, che volessi io o no.

f) Smisi buttare le carte caramelle nel e cominciai a sul marciapiedi.

Alla fine Morton e Joey dimostrano di essere davvero grandi perché capiscono l'importanza di chiedere scusa.

Scrivi quello che diresti ai tuoi amici dopo aver fatto loro una prepotenza.

.....
.....
.....
.....
.....